

Comunicato stampa del 29 novembre 2022

Manovra: *Sulle carceri il Governo lancia la pietra e nasconde la mano*

Roma, 29 nov. – ***"Abbiamo la netta sensazione che sui tagli alle carceri il Governo, dopo aver lanciato la pietra, tenti di nascondere la mano. Nel testo bollinato del disegno di legge di bilancio, infatti, relativamente ai risparmi da conseguire dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è scomparso il riferimento espresso alla ripianificazione dei posti di servizio e la razionalizzazione del personale, cosicché vengono genericamente indicati solo la riorganizzazione e l'efficientamento dei servizi degli istituti penitenziari. Evidentemente, dopo la nostra denuncia di ieri e le polemiche che ne sono conseguite, l'Esecutivo ricorre a un'alchimia per tentare di camuffare gli effetti del provvedimento, non sapendo, o fingendo di non sapere, che parlare d'efficientamento – per giunta con tagli di risorse economiche – nei penitenziari è oggi un perfetto ossimoro"***.

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Le carceri stanno vivendo una lunga stagione d'emergenza strisciante, le strutture sono in gran parte vetuste e cadenti, gli organici del personale di ogni profilo professionale ben al disotto del minimo indispensabile, almeno 18mila unità risultano mancanti alla Polizia penitenziaria, scarseggiano divise, equipaggiamenti e strumentazioni. Come si pensa di riorganizzare ed efficientare senza adeguati investimenti che consentano riforme complessive, corpose assunzioni straordinarie e ammodernamento e potenziamento di strutture, infrastrutture ed equipaggiamenti?", s'interroga il Segretario della UILPA Polizia Penitenziaria.

"A questo punto, nell'attesa di un segnale pure dal Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, con il quale vorremmo poterci confrontare al più presto su questo e su altri temi, rinnoviamo l'appello a tutte le forze politiche affinché in Parlamento s'inverta diametralmente la rotta con la previsione di tangibili misure di supporto per le carceri e per il Corpo di polizia penitenziaria", conclude De Fazio.